

A BOLZANO UN INTERESSANTE CONVEGNO DEDICATO ALLE ETNIE

# «Diritto e diritti delle minoranze»

## Appartenere a una comunità nazionale è anche un'opportunità

BOLZANO – Essere minoranza significa di solito dover affermare i propri diritti nei confronti di una maggioranza. Non di rado ciò è fonte di conflitti. Questo il concetto dal quale prenderanno spunto i momenti di dibattito, discussione e riflessione inerenti alla tematica minoritaria in programma della conferenza "Minoranze - Diritto e diritti" in programma dal 25 al 27 ottobre a Bolzano che aprirà con la proiezione della versione originale inglese, non sottotitolata, del film "The wind that shakes the Barley" nella sala del Filmclub di Bolzano che ospiterà anche il dibattito sul conflitto in Irlanda del Nord con Franci Molloy, rappresentante del partito nordirlandese, Sinn Féin.

Il filo rosso che unirà gli interventi dei relatori e delle relatrici provenienti dall'Irlanda del Nord, dai Pa-

si Baschi e dalla Grecia, in agenda tra giovedì e venerdì sarà l'assunto "essere minoranza è anche un'opportunità". In tale contesto nel corso della conferenza si parlerà dei progetti realizzati in Galizia, in Catalogna e nei territori di lingua svedese appartenenti alla Finlandia i quali evidenziano in modo chiaro quali vantaggi possa portare il fatto di appartenere ad una minoranza. Al contempo, ampio spazio sarà dedicato anche al fatto che le minoranze necessitano di tutela. Di questo parlerà il parlamentare europeo Michl Ebner che illustrerà i presupposti giuridici dell'essere minoranza. Inoltre, il convegno suddiviso in due aree tematiche: "L'Unione europea e le minoranze linguistiche" e "Unire l'utile al dilettevole" - Promuovere l'apprendimento delle lingue minoritarie tra i giovani sarà inoltre occasione per

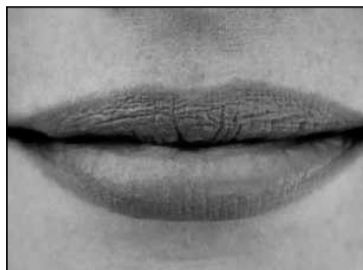
avviare contatti, creare reti ed elaborare strategie comuni, per "essere forti - insieme - nella diversità".

Il convegno in agenda a Bolzano, si rivolge dunque ai rappresentanti delle organizzazioni ed istituzioni di minoranza nonché agli studiosi del settore, ma anche a tutti coloro che fanno parte di una minoranza, in particolar modo ai giovani. A questi ultimi è infatti dedicato un interessante programma di contorno che consentirà l'incontro tra ragazzi e ragazze appartenenti a diverse minoranze europee sia in occasioni conviviali ed escursionistiche nelle vallate ladine sia nell'ambito dell'organizzazione del "Mercato dei popoli".

Il termine per l'adesione al Convegno "Minoranze - Diritto e diritti" ([www.minorities-conference-bozen.eu/it/](http://www.minorities-conference-bozen.eu/it/)) organizzato dalla Regione autonoma Trenti-

# MINORANZA

## DIRITTO E DIRITTI



no Alto Adige/Südtirol, dalla Provincia autonoma di Bolzano, dal Südtiroler Jugendring (SJR) quale membro dell'Associazione dei giovani delle comunità etniche eu-

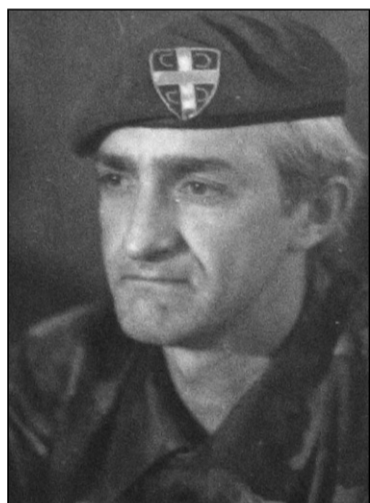
ropee (JEV/ YEN), dal Grup dla mendranza ladina (GML) e dall'Unione federalista delle comunità etniche europee (FUEV) scade il 18 ottobre 2006. (chb)

CORTE FEDERALE AUSTRALIANA

## Sì all'extradizione del capitano Dragan

SYDNEY – La Corte federale australiana ha approvato ieri l'extradizione in Croazia di Dragan Vasiljković, l'ex comandante delle forze paramilitari serbe noto come "capitano Dragan". Il giudice Dennis Cowdroy ha respinto il ricorso presentato un mese fa dagli avvocati della difesa, i quali asserivano che la Legge australiana in materia di estradizioni non prevede il reato di crimini di guerra.

Il capitano Dragan era stato arrestato il 20 gennaio a Sydney, in base a un mandato di cattura internazionale emesso dal Tribunale regionale di Sebenico. Il Vasiljković è sospettato di aver torturato e ucciso i prigionieri appartenenti alle forze militari croate nella fortezza di Knin nel giugno e luglio del 1991 e di aver perpetrato gli stessi crimini a febbraio 1993 nei pressi di Benkovac. Inoltre, in qualità di comandante delle forze speciali



Il capitano Dragan

serbe, nel 1991 a Glina ha contribuito a scacciare i civili dalle proprie case, uccidendone molti e torturandone altri.

IL GOVERNO PUNTA ALLE PRIVATIZZAZIONI

## In vendita azioni INA: agevolazioni per i croati

ZAGABRIA – Il Governo ha ampliato ieri il Regolamento sulla vendita delle azioni dell'INA, che verranno messe sul mercato alla fine dell'ultimo trimestre del 2006. Il 14 settembre è stata presa la decisione di porre in vendita non meno del 15 e non più del 17 per cento delle azioni, sia sulla Borsa di Zagabria sia su quella di Londra. I cittadini croati avranno la possibilità di acquistarle per un valore che non supera le 38.000 kune, con l'ulteriore facilitazione che, se le manterranno in proprio possesso per oltre un anno, per ogni 10 azioni ne riceveranno una in omaggio.

Secondo il vicepresidente del Governo Dair Polančec, i preparativi per la messa in vendita delle azioni sul mercato pubblico sono in armonia con i termini e le procedure. Attualmente la Hanfa sta analizzando il progetto di messa in vendita dei titoli sulle due Borse e appena avrà dato il via libera sarà fissato il prezzo di ogni azione e l'inizio della vendita stessa.

I cittadini croati per acquistare le azioni dell'INA dovranno presentare regolare domanda, personalmente, oppure tramite delega vidimata dal notaio. Le richieste d'acquisto saranno in forma di questionario e saranno valide solamente se accompagnate dall'attestato di cittadinanza

za, con la firma del richiedente (o del delegato) e con l'indicazione dell'importo in kune che si vuole investire. Naturalmente la richiesta sarà valida se sul conto bancario, indicato sul questionario, l'importo sarà chiaramente disponibile. Il numero delle azioni di cui il cittadino entrerà in possesso dipenderà poi dal valore del titolo stesso (determinato dal Governo), cioè la quantità di denaro investita sarà divisa per il valore dell'azione, con arrotondamento per difetto.

Le persone giuridiche, nazionali ed estere, dovranno anch'esse indicare l'importo da investire, ma a loro non è garantita la vendita delle azioni, come ai singoli cittadini croati.

Il ministro delle Finanze Ivan Šuker ha considerato che "la vendita delle azioni dell'INA, come quella recente della Pliva, dimostra la maturità del governo e delle istituzioni, come pure quelle del mercato finanziario croato".

Il Governo ha deciso anche di proporre al Sabor di destituire tutto il Consiglio d'amministrazione dell'agenzia nazionale HINA, reo di aver nominato il nuovo direttore, nonostante non sia stato eletto ancora il membro del Consiglio espressione dei dipendenti dell'agenzia di stampa. Un deficit procedurale e democratico questo, secondo il premier Sanader.

BLITZ DELLE «TESTE DI CUIOIO» MACEDONI IN UN INSEDIAMENTO ROM

## Ritrovata a Kumanovo la ragazzina rapita in Croazia

SKOPJE – Una ragazzina di 14 anni, B.B. le sue iniziali, rapita recentemente in Croazia, è stata ritrovata in Macedonia, in un insediamento rom alla periferia della città di Kumanovo. L'ufficio zagabrese dell'Interpol si era rivolto alla polizia macedone rivelando gli indizi secondo i quali la ragazzina potrebbe trovarsi sul territorio della Macedonia. Le forze dell'ordine di Skopje si sono messe subito in moto e ieri l'altro sono riusciti a trovarla alla periferia di Kumanovo.

Da uno scarno comunicato del Ministero degli Interni macedone si evince, inoltre, che la liberazione della 14.enne è avvenuta nel corso di un'operazione di polizia, eseguita mercoledì mattina, che ha portato all'arresto di alcune persone, nei confronti delle quali verrà sporta denuncia per sequestro di persona. Nel comunicato si precisa che le squadre speciali del Ministero hanno fatto irruzione simultaneamente in tre abitazioni, e in una di queste è stata ritrovata la 14.enne.

Alcune fonti affermano, però, che non si sia trattato di un rapimento, bensì che la 14.enne sia giunta a

Kumanovo di sua spontanea volontà per una questione di... cuore, per trovarsi, cioè, con un macedone del quale sarebbe innamorata. Secondo l'informazione inoltrata dall'Interpol zagabrese, invece, la 14.enne sarebbe stata rapita lo scorso fine settimana nei pressi della sua abitazione (non viene specificato in quale località della Croazia). Ricevuta l'informazione da Zagabria, il giudice istruttore del Tribunale di Kumanovo ha

emesso un mandato di perquisizione domiciliare in tre case dell'insediamento rom alla periferia della città, e in una casa di "via Đuro Đaković" gli agenti di polizia hanno ritrovato la 14.enne. Tutti gli inquilini dell'abitazione sono stati arrestati e nei loro confronti scatterà una denuncia penale, anche se questi hanno dichiarato, al cospetto del giudice istruttore, che la ragazzina era giunta da sola in Macedonia. Secondo le loro affer-



mazioni, la 14.enne sarebbe fuggita dalla Croazia per paura che i suoi genitori non mettessero in atto le proprie minacce, e cioè di venderla in Italia come "schiava". D'altra parte si apprende, però, che sono stati i genitori della ragazza a denunciare il suo rapimento da parte di sconosciuti che l'avrebbero portata in Macedonia per costringerla a prostituirsi.

Secondo fonti ufficiali, durante l'operazione di polizia il responsabile del rapimento, ossia il presunto "fidanzato" della 14.enne, sarebbe riuscito a nascondersi e a sfuggire alla cattura. Gli abitanti dell'insediamento rom, a operazione conclusa, si sono lamentati della brutalità dei metodi adottati dalla polizia macedone nei loro confronti, e hanno smentito

la versione ufficiale del Ministero degli Interni macedone secondo la quale sarebbero state perquisite soltanto tre abitazioni. Secondo loro sarebbero state almeno sette le case messe sottosopra dai poliziotti. "Non erano poliziotti comune - hanno dichiarato alcuni testimoni - bensì teste di cuoio, agenti speciali, che sono stati molto brutali e non hanno creduto a coloro i quali affermavano che non c'era nessuna ragazza croata nell'insediamento".

Sembra che l'ambasciata croata a Skopje non sia stata nemmeno informata del fatto e che tutto si sia svolto esclusivamente a livello di polizia. I diplomatici croati hanno affermato di aver appreso la notizia dai media. (iv)